

SEZIONE C: SCHEDA

La strategia di sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia 2014-2020 – in breve

La politica regionale di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 sarà improntata a quattro parole chiave:

- Innovazione
- Competitività
- Sostenibilità
- Sistema

Rafforzare la competitività del sistema agricolo e forestale rappresenta uno dei principali strumenti da utilizzare per affrontare le sfide del mercato globale. Essa sarà orientata verso: il ricambio generazionale, l'aumento della professionalità degli imprenditori, l'innovazione, il sostegno alle filiere e il sostegno alla commercializzazione.

Sarà necessario rafforzare il ruolo dell'agricoltura e della silvicoltura quale strumento di gestione finalizzato non solo alla difesa e alla conservazione dell'ambiente, delle risorse naturali, del territorio ma anche quale opportunità per salvaguardare il reddito e, in alcune aree della regione, quale strumento per arginare l'abbandono, lo spopolamento del territorio.

L'introduzione di processi innovativi di sistema dovranno aumentare, oltre alla competitività, anche la sensibilità delle aziende verso l'ambiente, l'utilizzo di tecniche e pratiche agricole sostenibili, informando e rendendo consapevoli gli imprenditori sulla necessità di ridurre le emissioni in atmosfera, incrementare lo stoccaggio della CO2 nel legno e affrontare il cambiamento climatico in atto.

Competitività e sostenibilità dovranno essere strettamente connesse privilegiando le operazioni innovative.

La nuova politica agroambientale dovrà essere coordinata, strutturata, sostenibile ma soprattutto dovrà produrre un reddito per l'azienda affinché tali pratiche sostenibili vengano mantenute in essere anche a conclusione del programma.

Il mercato globale, l'evoluzione dei mercati, la tecnologia, le novità nel campo degli strumenti e dei metodi produttivi, che consentono maggiori produzioni ad un costo inferiore, richiedono un cambiamento nel sistema gestionale d'impresa, un approccio non più chiuso in sé stesso ma aperto, favorevole alla collaborazione e all'associazionismo.

Le aziende agricole e forestali, i componenti delle filiere, le aziende di trasformazione e, in genere, gli operatori presenti nelle aree rurali saranno chiamati a collaborare e a cooperare, anche mediante la costituzione di nuove associazioni, come le organizzazioni di produttori. Il confronto con aziende leader maggiormente innovative e performanti (best practices) potrà contribuire all'introduzione di nuovi metodi gestionali, ad adeguare i processi produttivi, a migliorare l'organizzazione aziendale interna, a creare le condizioni per una maggiore collaborazione multisettoriale.

Per approfondimenti si rimanda al Documento strategico regionale.

TAVOLO TEMATICO COMPETITIVITÀ E FILIERE – P2, P3	
PRIORITÀ 2 - COMPETITIVITÀ Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole	PRIORITÀ 3 - FILIERE – RISCHIO Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare e non alimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo
Ristrutturazione aziende agricole Nuove imprese Giovani imprenditori Donne	Migliorare l'integrazione dei produttori primarie nelle filiere attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regimi di qualità (DOP, IGP) ▪ Promozione prodotti nei mercati locali ▪ Associazione di produttori e organizzazioni interprofessionali ▪ Filiere agricole, agroalimentari e forestali ▪ Filiere corte ▪ Promozione del benessere animale ▪ Sostegno alla gestione dei rischi aziendali
Azioni orientate alla competitività aziendale	Azioni orientate alla competitività del sistema agricolo, agroalimentare, forestale

In relazione alle priorità individuate per le aziende e il settore agricolo, agroalimentare e forestale è in via di definizione la strategia regionale:

- **Sviluppo delle filiere, anche no-food.** Si ritiene prioritario favorire lo sviluppo di nuove filiere, anche no-food compresa quella foresta-legno, e potenziare le filiere esistenti al fine di aumentare la quota di valore aggiunto incentivando fortemente la trasformazione, la valorizzazione e, in particolare, la commercializzazione della produzione primaria. Lo sviluppo delle filiere dovrà avvenire sulla base delle esigenze e dei punti di forza e di debolezza dei vari settori produttivi (cerealicolo, zootecnico, floricoltura, ecc.) e delle diverse aree territoriali sostenendo, attraverso approcci integrati, non solo le nuove imprese ma anche le imprese che introducono nuovi prodotti, innovazione nei processi, nei prodotti, nei servizi, nell'organizzazione lungo tutta la filiera – produzione, trasformazione e commercializzazione.
- **Nuovi prodotti di qualità, commercializzazione e organizzazione dei produttori**
 Si ritiene altresì prioritario sostenere e valorizzare le produzioni regionali sostenendo l'avvio di nuove filiere di qualità, lo sviluppo di strategie commerciali e di marketing coordinate, integrate, mirate ed efficaci, diversificando i canali commerciali ove possibile incrementando quello rivolto alle esportazioni, sviluppando la multifunzionalità e sostenendo la costituzione di organizzazioni di produttori.
- **Progetti integrati di filiera**
 In coerenza con la programmazione FEASR 2007-2013 il PSR 2014-2020 privilegerà l'approccio integrato, piuttosto che le singole operazioni, sostenendo in via prioritaria l'attuazione di Progetti integrati di Filiera finalizzati al raggiungimento di obiettivi imprescindibili per lo sviluppo del comparto ovvero la costituzione di nuove organizzazioni di produttori, la certificazione di qualità per nuovi prodotti, aumentare e potenziare la commercializzazione favorendo la cooperazione tra le imprese anche nell'utilizzo di servizi e strutture comuni di sistema.
 Forme contrattuali che prevedano il conferimento e la fornitura dovranno essere alla base di qualsiasi intervento da realizzarsi sulle filiere, con l'obiettivo di aumentare la quota di valore aggiunto trasferibile ai produttori primari.
 La filiera produttiva forestale dovrà prevedere la tracciabilità ambientale (certificazione per la gestione forestale sostenibile).
- **Accompagnamento e formazione**
 Ai fini del raggiungimento degli obiettivi imprescindibili fissati per i Progetti integrati di Filiera e, in genere, per lo sviluppo del comparto si ritiene, altresì, prioritario prevedere l'attivazione di azioni finalizzate alla formazione continua degli operatori nonché ad affiancare gli stessi nelle fasi di avvio, organizzazione e gestione delle imprese e della filiera nel suo insieme.
- **Misure da attivare**
 L'obiettivo di sviluppo delle filiere, anche no-food, sarà perseguito privilegiando l'approccio collettivo – Progetti integrati rispetto all'approccio individuale che, sebbene attivato, rivestirà carattere residuale. I Progetti integrati saranno coordinati da un Capofila, soggetto preferibilmente facente parte attiva del Progetto, deputato ai rapporti con l'Amministrazione regionale e responsabile dell'attuazione del Progetto medesimo.
 I Progetti integrati dovranno prevedere l'attivazione coordinata degli strumenti-misure previsti dal Programma al fine di:

- sostenere la cooperazione tra le imprese;
- fornire servizi di consulenza e gestione alle imprese partecipanti;
- finanziare gli investimenti programmati, in particolare se rivolti all'innovazione nei processi, nei prodotti, nei servizi e nell'organizzazione lungo tutta la filiera;
- finanziare le infrastrutture necessarie allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura ivi compresa la logistica;
- contribuire all'abbattimento dei costi inerenti alla partecipazione ai regimi di qualità sovvenzionati;
- sostenere la costituzione di nuove organizzazioni di produttori;
- garantire la formazione professionale.

Di seguito sono state definite parole chiave alla base della strategia regionale funzionalmente collegate alle due priorità indicate dalla Commissione.

A ciascun partecipante al Tavolo tematico è chiesto di esprimere un giudizio di valutazione (dove 1=minimo e 5=massimo) su quanto la parola chiave può incidere sulla competitività del sistema e delle filiere in Friuli Venezia Giulia.

La scheda presente costituirà oggetto di discussione nel corso di un incontro specifico in cui sarà possibile esplicitare giudizi qualitativi e motivazioni.

PAROLA CHIAVE DELLA STRATEGIA REGIONALE IN MERITO ALLE PRIORITÀ 2 E 3	VALOREDA 1 A 5
Ricambio generazionale	
Innovazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ processi produttivi ▪ prodotti innovativi 	
Trasferimento delle conoscenze	
Formazione	
Informazione e AT (Assistenza Tecnica)	
Servizi alle imprese	
Accesso al credito	
Crescita delle superfici e delle produzioni biologiche	
Internazionalizzazione	
Commercializzazione	
Integrazione lungo la filiera agroalimentare e forestale: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetti integrati di filiera (PIF) ▪ Accordi collettivi (OP)* ▪ Accordi interprofessionali (OI)* ▪ Cooperazione 	
Qualità agroalimentare e forestale: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Messa a sistema dei produttori di regimi di qualità (DOP, IGP...) ▪ Messa a sistema delle produzioni biologiche ▪ Nuove produzioni biologiche _____ (specificare) ▪ Nuovi prodotti di qualità _____ (specificare) ▪ Certificazione forestale ▪ Marchi territoriali e commerciali 	
Potenziamento di Infrastrutture e logistica	
Diversificazione dei redditi aziendali	
Sostenibilità ambientale, risparmio energetico e gestione idrica	
Benessere degli animali (investimenti)	
Filiere agroalimentari e forestali <ul style="list-style-type: none"> ▪ Filiera bosco-legno- energia ▪ Filiera forestale ▪ Filiera vitivinicola ▪ Filiera zootecnica carne ▪ Filiera zootecnica latte ▪ Filiera cerealicola ▪ Filiera frutticola ▪ Filiera orticola ▪ Filiere corte territoriali di prossimità ▪ Filiere corte in aree montane ▪ Altro _____ (specificare) 	
Altro _____ (specificare)	

-
- * Cosa sono le OP (Organizzazioni di Produttori) = Sono aggregazioni di produttori che condividono l'immissione sul mercato dei propri prodotti (aggregazione dell'offerta).
 - * Cosa sono le OI (Organizzazioni Interprofessionali) = Sono Associazioni che comprendono i soggetti economici del comparto della produzione agricola, della trasformazione industriale, del commercio e della distribuzione che decidono liberamente di trovare una forma istituzionale di confronto con alcuni obiettivi precisi. Si organizzano per prodotti specifici (anche DOP e IGP).

Il contributo del valutatore del PSR 2007/2013

Per quanto attiene al potenziamento della competitività dell'agricoltura regionale questo è l'obiettivo prioritario dell'Asse 1 della presente programmazione per cui alcuni dati relativi alla sua attuazione mostrano quanto è stato l'impegno strategico dell'A.d.G. nel campo del potenziamento della competitività dell'agricoltura regionale.

La capacità di utilizzo complessivo delle risorse del programma al 31 dicembre 2012 è dovuta per il 62% alle misure dell'Asse 1 e l'anno 2012 si è caratterizzato per un avanzamento della spesa pubblica dovuto per il 44% ai pagamenti delle misure dello stesso Asse. A livello di singola misura la 121 è quella che fa registrare la percentuale più alta dei pagamenti rappresentando il 34% della spesa pubblica pagata nel 2012.

Nel corso del 2012 la regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha assunto nuovi impegni per una quota di spesa pubblica pari a 33,9 mln€, di cui 20,0 mln€ per finanziare domande dell'Asse 1.

Sul piano strategico l'esperienza maturata ed i dati di contesto mostrano una diffusa necessità in ambito agricolo regionale nel procedere ad una diffusa azione di promozione del ricambio generazionale. Il ricambio è immaginato legato a pacchetti di misure che colleghino l'azione con la formazione, la consulenza aziendale e la concessione di contributi al rinnovamento delle strutture aziendali mirati alla creazione di percorsi di filiera di qualità all'interno della quale valorizzare il pacchetto di investimenti indirizzati ai giovani.

La creazione di percorsi di filiera di qualità alimentare (con particolare riguardo alla diffusione di certificazioni di qualità ed alla promozione delle produzioni agricole di pregio) è una scelta strategica obbligata. L'integrazione in pacchetti del sostegno ai giovani agricoltori potrebbe peraltro portare giovamento alla progressione della spesa anche riferita a misure (magari agro ambientali) che potrebbero soffrire di minore tiraggio finanziario.

L'orientamento strategico prospettato è perfettamente coerente con obiettivi e priorità della prossima programmazione, così come con la flessibilità di distribuzione delle future risorse disponibili e con la necessità di ridurre il numero delle attuali misure e nel contempo la complessità di attuazione del Programma. Per quanto attiene alla promozione delle politiche di genere si auspica uno specifico monitoraggio della componente femminile coinvolta nel ricambio generazionale in agricoltura, nei processi formativi e nelle opportunità informative, così come un forte coinvolgimento del partenariato femminile nella definizione della strategia del futuro PSR.